

Economia  
Digitale

di RUBEN RAZZANTE\*



## IL DOMINIO DELL'ALGORITMO

**Q**UALCUNO l'ha efficacemente ribattezzata "algocrazia". Trattasi del dominio di un imperscrutabile algoritmo sulle nostre vite, del controllo sui nostri dati esercitato dai giganti del web, che stanno acquisendo poteri superiori a quelli degli Stati nazionali. Il primo diritto a rischio è la privacy e non c'è dubbio che esso abbia a che fare con il concetto stesso di libertà, che risulta compromesso dal condizionamento che le massicce attività dei colossi della Rete producono su persone e imprese. Il campanello d'allarme l'hanno suonato in tanti; in modo elegante e con spunti brillantemente argomentati lo suona anche Antonello Soro, presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, nel suo nuovo libro "Persone in Rete. I dati tra poteri e diritti" (Fazi Editore), che verrà presentato oggi a Roma. «I grandi Internet service provider – scrive Soro – sono generalmente percepiti come facilitatori delle nostre vite, premonitori delle nostre esigenze, erogatori di servizi gratuiti: ma, al contempo, aumenta in modo irreversibile la nostra dipendenza dalle loro infrastrutture». Le novità introdotte dal Regolamento europeo sulla privacy contengono tutele più robuste per la nostra privacy, anche se, come osserva il Garante, «gli Over-the-top intervengono sempre più spesso, in un regime prossimo all'autodichia, su temi di rilevanza primaria, quali informazione e diritto all'oblio, libertà di espressione, dignità e tutela dalle discriminazioni, veridicità delle notizie diffuse». Lo fanno, cioè, in una dimensione che rasenta l'anarchia e che richiede efficaci deterrenti, soluzioni legislative globali, autoregolamentazioni credibili, tanta educazione digitale e consapevolezza dei rischi che si corrono. I nostri dati sono il "petrolio" dell'economia digitale e vengono utilizzati per profilarci e inviarci pubblicità mirata, e non solo. Come dimostra anche l'ultimo scandalo riguardante Facebook, il commercio di questi dati avviene a nostra insaputa e sopra le nostre teste. Occorre dunque riequilibrare la filiera di produzione e distribuzione dei contenuti in Rete, per contrastare posizioni fortemente dominanti e alterazioni del sistema democratico. Ci vuole un nuovo umanesimo digitale che possa garantire in Rete il rispetto delle libertà fondamentali.

\*Docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa di Roma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LE NOSTRE INIZIATIVE

**Social e digitale, il turismo accelera** +15%

Conosce esperti a confronto nel convegno del "Giorno" e UniCredit